



La crescita abnorme del periodo 1951/61 (tab. 2) si rallenta in modo abbastanza uniforme nel decennio successivo, con l'eccezione di Roma. L'inversione di tendenza è particolarmente rilevante, in occasione dell'ultimo censimento, per le metropoli settentrionali, mentre continua, su livelli stabili, la crescita di Palermo (in controtendenza rispetto al resto della Sicilia, con una flessione (-5.4%) di Catania e Enna e un andamento stazionario di Trapani, Caltanissetta e Messina), si attenua l'espansione di Roma e si contrae la popolazione di Napoli (anche in questo caso in controtendenza rispetto al resto della regione).

2. La crescita della spesa *pro-capite* al variare delle dimensioni demografiche

L'allargamento delle dimensioni demografiche dei comuni metropolitani presenta un rilievo particolare dal punto di vista economico in quanto si è rilevata una regolarità empirica per cui la spesa *pro-capite* presenta un andamento ad U, tendendo a crescere in misura assai rapida, dopo aver raggiunto un punto di minimo, al variare della dimensione demografica. Questo andamento caratteristico sembra confermato, per quanto riguarda la spesa corrente *pro-capite*, dal grafico 1 relativo agli anni 1984 e 1985, dove il